



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Vita Della B. Angelina Corbara Contessa Di Civitella
Dell'Abrvzzo, Institutrice delle Monache Claustrali del
Terz' Ordine di San Francesco, e Fondatrice in Foligno del
Monastero di S. Anna, primo ...**

Iacobilli, Lodovico

Foligno, 1627

Se ne passa a Ciuitella, vende, & dispena il suo in elemosina, & intende
esser volontà di Dio, che vada al Perdono di S. Maria degli Angeli, & come
esseguisce. Cap. VIII

urn:nbn:de:hbz:466:1-9415

SE NE PASSA A CIVITELLA, VENDE, ET
 dispensa il suo in elemosina, & intende esser vo-
 lontà di Dio, che vada al Perdono di Santa
 Maria degli Angeli, si come eseguisce.

CAP. VIII.



DOSTESI dunque tutte di cō-
 pagnia in viaggio, s'indirizzò
 la Beata alla sua Contea di Ci-
 uitella. Quiui arriuata, diede
 ordine, che si vendesse tutto
 quello, di che ella potea dispor-
 re; sì di stabile, come di mobi-
 le; dando la maggior parte del
 ritratto a poveri per Amor di
 Dio, & in elemosina alle Chiese. Il restante poi ri-
 soluè portarlo seco per il viaggio, con l'istesso pro-
 ponimento (come effettuò) di dispensarlo medesi-
 mamente in opere di carità così spirituali, come cor-
 porali, secondo, che il Signore la venisse di mano
 in mano ispirando.

Intanto, mentre ella in Ciuitella con ammiratio-
 ne, & profitto vniuersale, faceua attioni così ma-
 gnanime, & pietose; più che mai accesa di volontà
 ardeua di ben seruire al suo Celeste Sposo; lo sup-
 plicaua buona parte del giorno, & della notte a ma-
 nifestarle, giache ella era da quel Regno esiliata, se
 in qual parte douea drizzare i passi, & il pensiero,
 che fusse più fruttuoso, & grato alla Maestà sua: poi-
 che essendo distaccata totalmente da ogni affetto, &
 dipendèza terrena, solo quel luogo le sarebbe grato,
 & quella

*Effetti della
 sua gran ca-
 rità.*

& quella stanza di sodisfattione, che dalla Diuina Prouidenza le fuffe dimoftrata.

Sente vna voce celefte.

Senti la B. Angelina all' hora vna voce dal Cielo; dicendole, che andaffe con le fue compagne al Perdono nella Chlefa di Santa Maria degli Angeli, vicino ad Affifi, che iui intenderebbe da Dio la determinata fua vocatione.

Per obedire à Dio abbandona il fuo Paefe natio.

Certificatafi dunque la Beata Angelina della manifesta volontà del fuo Sposo Giesù, & partecipato, ch' hebbe il tutto alle compagne, difpofe, & affrettò fubitamente la partenza; la quale diuulgatafi, tutti gli habitatori di Ciuitella, & de gli altri luoghi conuicini, ne fecero lamenti, & dimoftrationi amariffime. Ma ella benignamente confolandoli, li raccomandò ad vn fratello minore del già defunto Conte fuo Sposo, che fuffe nello Stato dopo la morte di effo. A costui ella raccomandò teneramente i fudditi, ricordandoli a fequir l' effempio, & l' orme del buon Conte fuo fratello.

Concorfo grãde, tenerezza, & deuotione di popoli.

Non farebbe mai poffibile il defcriuere a pieno il concorfo, le lagrime, & i clamori di quei Popoli mentre vedeansi rifolutamente abbandonati dalla benedetta Signora, & Madre loro. Intantoche alcun' altre Zitelle fue parenti, & amiche volfero andar seco, & esporfi compagne nelle fatighe, & nel merito della Beata Esule, & Peregrina; la quale mentre partiuu, fu da tutte quelle afflittiffime genti accompagnata buon pezzo lontano, con applaufo gloriofo d' abbondantiffime lagrime. Et quando fu loro finalmente interdeto di più fequir la col corpo, l' accompagnarono col guardo finche poterono, & con l' animo per tutto il camino, domiciliando nel cuore

cuore il loro dolore, che fu straordinario, & eccessiuo.

Determinò ella nel viaggio passar da Monte Gio-ue sua patria, & da altri Castelli, soggetti al Domi-nio di casa sua: non tanto per visitare i suoi parenti, quanto per vedere se iui potea far cò la sua presen-za qualche frutto spirituale nell'Anime di quei Po-poli. Oue giunta con tutte le sue benedette com-pagne, fu dal Conte suo Padre, & da gli altri suoi parenti riceuuta cò tenerezza, & dimostrazioni ine-splicabili, & straordinarie. Ma ella inimicissima dell'otio, nel trattarsi, che fece quiui alcuni gior-ni, andò a visitare tutti i Castelli soggetti a suo Pa-dre; & in questi fruttificò grandemente con il raro essemplio, che riluceua in lei, & con le sue efficacis-sime parole, essortando i Popoli a fuggire i peccati, & a stare vniti con Dio, massimamente con la fre-quenza de' Santissimi Sacramenti, mediante i quali si preferua, & accresce la purità del cuore, & la cu-stodia di tutti i sensi.

Diuulgatafi poi la fama, che ella voleua andare al Santo Perdono nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, per il primo giorno d'Agosto; molt'altre Vergini, oltre alle predette, volsero vnirsi seco, & sottoposte al commando di lei arricchir la nobil Co-rona di sì pura, & candidissima compagnia.

Ritornata la Beata a Monte Gioe, & dato che hebbe piena notitia al Genitore del santo proponi-mento suo, de i contrasti, che dal Mondo, dall'infer-no, & dagli aiuti celesti, hauea riceuti; prostrata, che li si fu a i piedi; dimandò cò lagrime, & con hu-miltà profondissima la di lui paterna benedittione,

F

per

*E seguita da
nuouo nu-
mero de Ver-
gini.*

*Dimanda li-
cenza, & be-
nedittione
al Conte suo
Padre.*

per esser maggiormente aiutata a profeguire con più validezza cioche le hauea imposto Giesù Christo.

Riceue la benedittione da suo Padre.

Il Conte grandemente intenerito, & compunto, quantunque si forzasse, non mai potè raffrenare il pianto: onde le disse. Ancorche io stimi superfluo, che tu benedetta da Dio, sij benedetta da me: tuttociò per sodisfare alla tua pietà, alla tua offeruanza filiale, & all'istanza, che me ne fai, ti dò più benedittioni, che non hanno Fiori i Prati, Arene i Mari, e Stelle i Cieli: accompagnando il moto della mano a questo dire copia abbondante di lagrime, che non solo il viso, ma il collo, & il seno incessantemente gli irrigauano.

Si parte con le compagne

Venuto dunque il giorno di già prefisso alla partenza, & rinouati con maggior affetto gli vltimi, & reciprochi paterni, & filiali amplexi; la Beata Angelina con tutta la compagnia elettissima di quelle Vergini di Ciuitella, & di queste di Monte Gioue, & suo distretto, si comunicarono, & poi si partirono, andando sempre a piedi.

Come divide l'hore per viaggio.

Era il viaggio dispesato, e ripartito da loro in orationi, meditationi, e Càtici Diuini, & haueano distribuite l'hore in modo, che qualunque Religioso claustrale non potea dispensarle con più ordine, nè con maggior frutto spirituale: dimoche essendo in Terra, rassembrauano vn' Angelico Coro di Paradiso.

Quei, che incontrauano questo santo Drappello di Vergini, vestite tutte da Peregrine, restauano nõ meno ammirati, che cõpunti per la pietà, & deuotione, che cõ vn modo specifico, & singolare vi risplé deua. Onde tutte ripiene di spirito, & absorte in Dio giũsero nella Città d'Assisi l'ultimo di Luglio 1395.

Parue

Parue alla Beata Angelina di esser arriuata in vn giardino amenissimo di spirituali delitie ripieno, & abbondante: & però con ansietà degna dell'eminente perfezzione di lei, a dirittura se n'andò alla Chiesa del suo Serafico Padre San Francesco; & quiui, se bene taceua la lingua, parlaua nondimeno con vn silenzio facondissimo il cuore, & gli occhi per tenerezza, & per amore diluuiauano cataratte vehemettissime di pianto, in rendimento delle gratie passate, & in preparamento, & dispositione a riceuer degnamente le future.

Supplicaua però la Beata quel Santissimo Patriarca, sotto il cui Vessillo ella militaua: acciò con i suoi meriti, & intercessioni fusse degnata, che si adempisse perfettamente in lei la volontà diuina. In executione della quale non ricusaua flagelli, non tormenti, ò morte: ma all' hora per sempre faceua da se medesima in quel luogo totale, & assoluta oblatione di se stessa a Dio. Et altrettante affettuose preci replicò nella Chiesa, & al sepolcro di S. Chiara, & degli altri Santi & Sante seguaci del suo diletto Padre San Francesco.

Il giorno seguente poi, primo d' Agosto, andò la Beata, per conseguir l' Indulgenza, con tutte le sue Vergini al famosissimo Tempio di Santa Maria degli Angeli, vn miglio distante ad essa Città d' Assisi: In questa Chiesa, dedicata alla Madre Santissima di Dio, & Regina degli Angeli del Paradiso; questa Angelina Terrestre, alienata da' sensi, & absorta tutta in vn' amenità di superne delitie, godè quello, che nè penna, nè lingua è bastate ad accennare, non che ad esprimere. Quiui confessate, & communi-

Visita la Chiesa di S. Francesco di Foligno.

Riceue nuove gratie da Dionella Chiesa di Santa Maria degli Angeli il primo giorno d' Agosto.

cate che si furono tutte, vi si trattennero quel giorno, & il seguente: aspettando la Beata Contessa cō humiltà profonda, & desiderio ardente, gli effetti della misericordia del Signore, & l'adempimento della promessa fattele da Dio nell'Abruzzo; che in questo santo, & priuilegiato habitacolo, le harebbe manifestata la vocatione, alla quale era stata chiamata, & preeletta dalla Diuina Bontà.

*NELLA CHIESA DI S. MARIA DEGLI ANGELI
hà in reuelatione, che vada à fondar vn Monastero di Tertiariæ Claustrali nella Città
di Foligno.*

CAP. X.



Idio precisamente manifesta la sua vocatione, la quale è, che fondi in Foligno vn Monastero.

I N I T A la statione il secondo giorno d'Agosto, mentre la B. Angelina se ne staua nel più feruente atto d'oratione; senti vna voce dal Cielo, che le disse; Angelina vā a Foligno con le tue compagne, perche Idio vuole, che tu iui edifichi vn Monastero del Terz'Ordine di San Francesco, oue con essi ti rinferri in Clausura; partecipa prima il tutto con il Vescouo della Città; & preparati a maggior gratie, volendo il Signore seruirsi di te in cose grandi.

Rimase a questo auiso la Benedetta Dózella, grãdemente non meno intenerita, che lieta: nè potea far'altro, che rendere alla Diuina Misericordia ringraziamenti viui, & humilissimi de i fauori comunicati